



A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento

Prima Riflessione



"FATE QUELLO CHE VI DIRÀ"

Gv. 2,1-12

Insieme a Gesù perché la vita sia una festa

Nel prossimo anno 2014/2015 il brano di vangelo della nozze di Cana segnerà il nostro cammino di Movimento.

Così sarà ancora la Parola di Dio a dare fondamenta solide alla nostra fede, sia personale che comunitaria, e segnerà i passi del Movimento nel suo realizzarsi come Chiesa "in uscita".

In questa prima riflessione cercherò di proporre uno sguardo d'insieme del brano sottolineandone alcuni aspetti. In seguito, come negli scorsi anni, spezzeremo con più attenzione il Pane, che è questa Parola, perché possa diventare nutrimento sostanzioso ed efficace per la nostra vita.

Innanzitutto è importante quanto indica l'evangelista Giovanni stesso, al termine del brano, sulla finalità di questo racconto: "diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli cedettero in Lui".

La frase "diede inizio ai suoi miracoli" non ci deve far pensare alla attività taumaturgica di Gesù.

La parola che in italiano è tradotta con "miracoli" in realtà nel suo significato originale è "segni", un termine che non indica soltanto un'altra realtà, come un cartello stradale indica una città, ma è un "simbolo", che in qualche modo manifesta e realizza ciò che indica.

Attraverso questo "segno" alle nozze di Cana Gesù rende visibile, realizza "la sua gloria" e così fa nascere la fede nei suoi discepoli e li "convince".

Ma cosa è "la sua gloria"? Non la manifestazione della sua potenza, della sua grandezza.



A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento

"La gloria di Dio è l'uomo vivente" ci dice S. Ireneo. Per cui la gloria di Gesù sta, si realizza nel momento in cui l'uomo diventa capace di essere se stesso, di vivere in pienezza e nella gioia la forza della vita.

Per questo è stato scelto come sottotitolo del cammino annuale: "insieme a Gesù perché la vita sia una festa". Il desiderio grande di Gesù è che ogni uomo possa celebrare la propria vita come un festa!

E' veramente una "bella notizia" sentire che la preoccupazione più grande di Dio è la gioia dell'umanità: Dio non è avversario o padrone, ma Padre; noi uomini non schiavi o burattini, ma figli, che in questa figliolanza sperimentano la loro piena libertà e la bellezza dell'esistere.

Il Dio che Gesù ci presenta in questo avvenimento è un Dio scandalosamente diverso



da quello che pensiamo.

Il primo "segno" che compie il Figlio di Dio consiste nell'aggiungere più di 600 litri di vino ad un banchetto. Ci verrebbe da chiedere: con tutti i problemi di fame che ci sono nel mondo, Gesù non poteva fare qualcosa di più utile e di meno futile?

Ma il vino è una metafora della gioia. Dunque la copiosità, l'abbondanza rimandano ad una gioia vissuta in pienezza. Gesù dà sovrabbondanza di "vino buono", di gioia, a una festa nuziale che languisce, che sta perdendo la gioia e si sta spegnendo per la mancanza di vino.

L'esperienza dell'incontro con Gesù, la sua presenza in noi ci dà la possibilità di far sì che la nostra vita sia sempre e comunque una "festa".

Un altro aspetto da sottolineare è che le nozze, l'amore sponsale, nella Bibbia è il simbolo più alto dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Stabilisce tra i due un rapporto di interesse e cura, di complicità e appartenenza, con sentimenti di affabilità e compagnia, di tenerezza e unione, che rendono bella la vita. Altrimenti la vita è triste e brutta, disumana e fallita.

E questo rapporto tra Dio e uomo è rappresentato e realizzato dal "grande mistero" (Ef. 5,32) che è il rapporto sponsale tra uomo e donna.

E' da ricordare, infine, **l'importanza della presenza di Maria, la Madre di Gesù.**



A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento

Nel vangelo di Giovanni, la Madre di Gesù interviene a due riprese e con un ruolo decisivo nel percorso di Gesù: all'inizio della sua vita pubblica e nel momento in cui dona la sua vita sulla croce.

Sentiamo questa presenza della Madre di Gesù anche nella storia e nell'impegno del nostro Movimento: è Lei la Madre di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo.

La veneriamo, invociamo il suo aiuto e la sua protezione e vogliamo imparare da Lei l'attenzione e la preoccupazione che Lei ha vissute.

E' Lei che alle nozze di Cana si accorge della mancanza di vino: si preoccupa ed interviene.

Così è Lei il modello della nostra missione: essere attenti ai bisogni che impediscono a tanta parte di umanità di vivere la vita come festa, appassionarci alle loro necessità per intervenire con la nostra solidarietà e condivisione e portare il "vino nuovo" della gioia.

La Madre di Gesù ci guidi e ci assista.

Don Sandro De Angeli

Le varie riflessioni vengono pubblicate anche sul nostro giornalino "Anche Tu Insieme", sono scaricabili dal nostro sito www.africamission.org e sono a disposizione presso la sede